

**L'organo della chiesa parrocchiale intitolata a  
Nostra Signora delle Nazioni in Sant'Eugenio Papa  
Piazza Europa , Palermo**

**Considerazioni del Maestro Diego Cannizzaro  
Presidente del Rotary Club di Cefalù-Madonie**

**in occasione del “ Concerto organistico Ars Magna Consoni “**

**tenuto il 4 Aprile 2024**

La chiesa di Nostra Signora delle Nazioni in Sant'Eugenio Papa è uno splendido esempio di architettura moderna con un andamento curvilineo che richiama la caratteristica forma di una vela. Le componenti artistiche all'interno di essa sono di notevole livello e l'esigenza di dotare tale chiesa di un moderno organo a canne doveva necessariamente adeguarsi all'alto livello estetico dell'intero complesso sacro.

Ai nostri giorni, allorché si vuole intraprendere la costruzione di un organo nuovo, si ha l'imbarazzo della scelta circa lo stile costruttivo che dovrà avere il nuovo strumento: si può optare per una copia storica di organo barocco o romantico così come si può preferire un organo con trasmissione elettrica che consente di avere la consolle staccata dal corpo delle canne e distante da esso anche parecchi metri. La scelta del tipo d'organo deve tenere conto dell'utilizzo che il nuovo organo dovrà avere.

Nel caso specifico della Parrocchia di Sant'Eugenio Papa l'esigenza del parroco e dei parrocchiani è stata duplice: un organo che svolgesse le mansioni di principale supporto al canto liturgico ma che avesse la funzione di catalizzatore delle attività culturali e musicali della parrocchia sotto forma di concerti. Per poter assolvere brillantemente alle funzioni liturgiche e concertistiche bisogna che l'organo possieda alcune precise caratteristiche: la trazione meccanica, innanzitutto, tale che l'organista possa sfruttare appieno le risorse infinite del controllo diretto del tocco; servono, poi, almeno tre corpi

sonori ben distinti ed autonomi suddivisi in due manuali e una pedaliera, una disposizione fonica che consenta l'esecuzione di un repertorio il più vasto possibile senza, però, rinunciare ad una precisa fisionomia fonica derivata da un modello storico ispiratore, materiale sonoro della migliore qualità possibile a garanzia di un risultato timbrico di assoluta eccellenza.

Organi di questo tipo non sono molto diffusi sul territorio nazionale ed ancor meno su quello siciliano. Paradossalmente non si trovano attualmente organi di tal guisa nella città di Palermo, fatta eccezione per qualche piccolo strumento che non ha, comunque, pretese concertistiche di alto livello e pochi altri nel circondario. Non si vuol dire in questa sede che la trazione meccanica sia sempre e comunque superiore ad altri tipi di trazione che l'evoluzione tecnica ha prodotto nel corso dei secoli, ma tutti gli organisti, organari ed organologi concordano nell'affermare che l'organo meccanico è superiore per eseguire una gran parte del repertorio organistico: soprattutto la musica barocca composta in un periodo in cui sono stati dedicati all'organo capolavori come mai in altre epoche della storia della musica occidentale europea, ma anche nel repertorio classico e del primo romanticismo; la trazione meccanica è necessaria nel repertorio di ogni epoca che preveda l'uso dell'organo con altri strumenti solisti, con ensembles ed orchestre, con formazioni corali.

L'organo costruito da Francesco Zanin nel 2000 ha altri punti di forza che lo rendono unico. Innanzitutto la disposizione fonica che si ispira alla tradizione tedesca, tradizione dalla quale è emersa la figura di Johann Sebastian Bach; la cultura organaria europea si è sviluppata secondo forme e tradizioni differenti a seconda dal luogo e dal periodo in cui venivano costruiti gli organi. Un organo italiano del '600 è, così, molto differente da un organo sinfonico francese del XIX secolo e, per ritornare a J. S. Bach, per suonare la sua musica in maniera efficace bisogna disporre di un organo tedesco o, comunque, in stile tedesco qual è, appunto, l'organo di Sant'Eugenio. Oltre al nostro organo, in tutta Italia

si troveranno organi di tal fatta solo nella chiesa di San Simpliciano in Milano, nel Duomo di Battipaglia e nella Basilica di Santa Croce in Bari.

L'organo di Sant'Eugenio ha, inoltre, il pregio di essere collocato in basso, sul pavimento della chiesa, e si trova così in una situazione paragonabile ad un auditorium: il pubblico può vedere l'organista davanti a sé, non è costretto ad immaginare l'esecuzione dell'organista quando l'organo si trova in una cantoria lontana dalla gente; la possibilità di vedere l'organista è una componente essenziale del successo di qualunque concerto esattamente come avviene nel palcoscenico di qualunque teatro e auditorium. Non esistono organi da concerto meccanici in tutta Sicilia che godano della posizione a terra e in una regione ove non è presente alcun organo in auditorium, l'organo di Sant'Eugenio può assolvere anche questa funzione; per di più, qualunque orchestra o coro di qualsivoglia numero di organico, può tranquillamente collocarsi ai lati dello strumento senza alcun problema logistico e con un risultato finale di assoluta eccellenza.

Infine, l'acustica della chiesa è eccellente e si può apprezzare l'effetto sonoro in tutta la sua bellezza da qualunque punto si trovi l'ascoltatore.